STABILIMENTI PER LA REALE SOCIETÀ AGRARIA ED ECONOMICA DI CAGLIARI

Società agraria ed economica, Vittorio Emanuele 1.>, ...

IL RE DI SARDEGNA,
DI CIPRO, E DI GERUSALEMME

Duca del Genevese fratello mio amatissimo. Fin da quando Voi ci esponeste le vostre idee sull' erezione in codesta Capitale d' una Società Agraria, ad esempio d' altre consimili, che si resero illustri presso le più colte Nazioni, Noi ravvisammo in quella un vantaggioso stabilimento proprio a destar l'industria, a promuovervi l'Agricoltura, e a rettificarvi quei difetti, che in essa esistono onde trarre maggior partito di un suolo de' più feraci. Abbiamo poi veduto con soddisfazione, ed approvato il progetto di regolamento della Società predetta, e stamo sicuri non meno di tutto il vostro zelo nell' esigerne l'osservanza, quanto dell' impegno, che vi farete per facilitare i progressi della Società nascente, anche accendendo negli animi de' suoi Membri quello spirito di emulazione, che tanto giova alle utili scoperte, a penetrare i segreti della natura, e in fine al migliore avanzamento nelle cognizioni fisiche, e naturali, ed alla perfezione nelle arti. Epperciò in vigore delle presenti da Noi firmate, e controsseguate dall' infrascritto Reggente le Nostre Segretarie di Stato, che vogliamo abbiano forza di Diploma nella più solenne forma spedito, aderendo Noi alle vostre instanze, di Nostra certa scienza, e Regia autorità erigiamo, e stabiliamo nella Capitale di Cagliari la mentovata Società Agraria, e intendiamo, che sia distinta d' ora innanzi

col nuovo titolo di REALE SOCIETA' AGRARIA, ED ECONOMICA, quella prendiamo sotto l'immediata, e speciale Nostra protezione, persuadendoci, che animata da questo tratto della Nostra Reale propensione, si farà sempre un vero impegno di consecrare i suoi studii, e fatiche a beneficio del pubblico, ed a perpetuo onorevole ornamento della Nazione: Vi diciamo di protegerla, e favorirla in nome Nostro, essa, e suoi Membri in tutto quanto potrà esser giovevole a questo nuovo stabilimento; e finalmente d' informarci di quando in quando de' suoi progressi, e de' saggi che sarà per dare delle sue operazioni, con trasmetterci l' Elenco de' soggetti, che a tenora del Regolamento comporranno come Socii, e Membri la Società predetta. Mandiamo pertanto a chiunque spetti, ed appartenga di osservar le presenti, da spedirsi senza pagamento di emolumento, od altro dritto, e le medesime registrarsi insieme col Regolamento presso il Magistrato Nostro della Reale Udienza, e dovunque crederete conveniente, senza costo di spesa alcuna.

Dat. in Gaeta li 14 Luglio 1804.

V. EMANUELE

ROSSI

Luogo † del Sigillo

Reg. a Vol. IV. Pat.
Gabet Seg. di Stato

REGOLAMENTO

PER LA REAL SOCIETA' AGRARIA, ED ECONOMICA

I. Resta stabilita in questa Capitale una Società Letteraria sotto il titolo di *Reale Società Agraria, ed Economica*.

S. M. si è degnata di prenderla sotto l'immediata sua protezione.

S. A. R. l'AUGUSTO VICERÈ ne è il Capo, il Fondatore, ed il Fautore.

II. E' composta la Società d' un Presidente, d' un Vice-Presidente, un Segretaro, un Vice-Segretaro, un Tesoriere, un Vice-Tesoriere, e per ora di trentasei Membri *Ordinarii*.

Oltre questi vi è la classe degli *Onorarii*, nella quale verranno ammessi tutti quelli che si crederanno convenienti pel decoro, e per l'interesse della Società.

III. Le qualità necessarie per esser Membro Ordinario sono. 1. L' onoratezza del Soggetto. 2. i cogniti di lui talenti. 3. l' amore al pubblico bene: e per quanto sarà possibile si procurerà che sieno facoltosi, e possidenti.

IV. L' elezione degli Accademici ai posti vacanti spetta alla Società collegialmente unita.

Si farà Nota de' candidati, che fossero concorsi per ottenerlo, ed ogni Membro avrà inoltre la facoltà di proporre quegli altri, oltre i predetti, che giudicasse utili alla Società, il nome de' quali verrà pure inserito in detta

Nota. Si passerà quindi alla votazione di ciascuno per via di scrutinio segreto, e si avrà per eletto colui, che avrà ottenuto un numero maggiore di voti.

V. Nella stessa maniera si farà l'elezione dei Membri Onorarii, per l'ammessione de' quali basterà che siano persone di qualità, e che possano corrispondere l'annua prestazione di cui infra si parlerà.

VI. Vi sarà pure la Classe de' *Socii Corrispondenti* che sarà subdivisa in Ordinarii, ed Onorarii da eleggersi sotto le premesse rispettive qualità. I medesimi venendo a Cagliari avranno l'onore di siedere nell' Accademia fra quelli della rispettiva Classe.

VII. I Socii Corrispondenti saranno disseminati in tutte le popolazioni del Regno, e sarà cura della Società di eccitare il patriottismo delle grandi, e specialmente delle Città ad erigersi in Società corrispondenti, o filiali della Cagliaritana.

VIII. Siccome però la Società ha urgente bisogno di propagare da per tutto quelli utili lumi che stimerà di adottare a pro del Regno, così restano fin d'ora dichiarati corrispondenti nati i Censori Diocesani nella Classe degli Onorarii.

IX. Per ultimo avrà la Società una Classe aggregata di pratici di questa Capitale, e Villaggi circonvicini, del di cui consulto, ed opera potrà, e dovrà prevalersi all'occorrenza. Tre di essi saranno Ortolani: tre pratici di Verzieri: tre Vignaiuoli; tre coltivatori di grani, e de' così detti frutti maggiori, e tre Pastori. La Società gli eleggerà sulli favorevoli riscontri della loro intelligenza e pratica nella rispettiva

facoltà, o potrà accrescerli nel numero, e nella facoltà a misura del bisogno.

X. L'elezione del Presidente si farà da tutta la Società unita per via di scrutinio segreto, e sarà rassegnata, come quella di tutti i Membri, al Governo per l'approvazione.

XI. Spetterà parimenti alla Società nella premessa forma l'elezione del Vice-Presidente, Segretaro, Vice-Segretaro, e Tesoriere.

XII. Nell'eleggere il Segretaro, e Vice-Segretaro avrà presente l'Accademia di quanta importanza sia un tale impiego, e perciò avrà cura di destinarvi un Soggetto, che riunisca l'assiduità al lavoro colla facilità di scrivere, e colla piene cognizione delle materie per la giusta maniera di spiegarsi.

XIII. Per l'impiego di Tesoriere si ricercherà principalmente la contabilità del Soggetto; nè potrà entrare nell'Amministazione senza prima prestare una Cauzione opportuna che si renda mallevadrice verso la Società per lui. Il Vice-Tesoriere sarà sotto la risponsabilità del Tesoriere, e verrà perciò da lui proposto alla Società per la approvazione.

XIV. Il Presidente interviene, ove non sia impedito, e tutte le radunanze della Società.

Ha il dritto di aprire la sessione, e di fare tutte le proposizioni, che giudica opportune.

Ha la direzione della Società, la quale non può radunarsi, che sul di lui avviso per le giunte straordinarie.

Regola il buon ordine delle sedute, ed ha il dritto d'intimare il silenzio sempre che le stimi necessario.

Conserva presso di sè il Sigillo della Società.

Segna gli atti della medesima, e le Patenti da spedirsi ai Membri.

Rassegna al Governo i Piani, che la Società giudica di sottoporre all' approvazione, ed a lui spetta di sollecitarla.

Per ultimo s' investisca di tutti i doveri di sopra enumerati riguardo alle elezioni.

XV. In sua assenza od impedimento il Vice-Presidente sottentra intieramente negli stessi carichi, ed onorificenze, nessuna eccettuata.

XVI. Al Segretaro spetta la redazione in iscritto degli atti Accademici.

Siede a tale oggetto in un tavolino accanto al Presidente, e di mano in mano che si propongano, e discutano gli affari, va prendendo le sue annotazioni per distenderle poi a comodo, e farne lettura nella prossima congrega, nella quale viene segnata dal Presidente, e controsegnata da lui.

Ha a suo carico il carteggio colli Membri corrispondenti, e quello delle corrispondenze estere, al quale oggetto deve godere della franchigia di Posta.

Segna tutte le lettere particolari col suo solo nome, e le Accademiche, che occorresse di dirriggere ad altre Società vengono pure da lui segnate previa l' espressione: *Per la Reale Società Agraria, ed Economica.*

XVII. Il Tesoriere ha a suo carico l' esazione della quota, che deve pagare ogni Membro, qui ne dà quittanza, e lo registra nel suo libro di carico.

Corrono per sua mano tutt' i pagamenti, nè può farne alcuno senza previo Mandato segnato dal Presidente, e Segretaro, e mediante ricevuta a tergo dello stesso Mandato.

Ogni anno li 31. Agosto deve presentare il suo libro di carico, e discarico al Presidente della Società, dalla quale verranno nella prima Giunta di Settembre immediato nominati due Membri alla verificazione, e liquidazione de' conti, e documenti; e mediante il rapporto che se ne deve fare alla Società, verranno dalla medesima approvati i conti, e definito il Tesoriere anno per anno.

XVIII. Gl' impieghi di Presidente, Segretaro, e Tesoriere debbono essere perpetui. Il Vice-Presidente resta eletto ogni anno a voti segreti. Il Vice-Segretaro è triennale, ma può essere confermato a piacimento della Società.

XIX. I Socii sono egualmente perpetui; ma in caso di assenza oltre quattro anni senza permesso od intelligenza della Società, o di non corrispondere per un anno la quota fissata, s' intenderanno avere tacitamente rinunziato il posto, e si procederà previa una formale interpellanza alla surrogazione d' un altro Sogetto.

XX. Per dotazione della Società si assegna per ora quella contribuzione, che annualmente debbono somministrare i Socii, cioè scudi tre gli Ordinarii, e scudi sei gli Onorarii, ed i Corrispondenti.

XXI. Questo fondo non dev' essere impiegato che ne' seguenti oggetti.

1. Nell' acquisto de' migliori libri di Economia.

2. Negli sperimenti da farsi per conto della Società, e nella Casa, quando ne abbia una propria, e nei terreni quando ne sia provvista; e per ora nall' affitto de' medesimi.

3. Nell' acquisto degli Stromenti d' Agricoltura, ed arti di moderna invenzione, e de'

*

modelli di quelle macchine utilmente inventate per qualcuno di quegli oggetti, di cui la Società deve occuparsi.

4. Nella paga de' Custodi della Casa e terreni, non dovendo esservi altri che serva per stipendio, ad eccezione del Segretario, qualora non riesca di trovare chi possa gratuitamente addossarsi questo incarico.

5. Nelle spese delle Stampe per la rapida comunicazione delle scoperte, o nella paga degli ammanuensi in aiuto del Segretario.

6. Qualora sopravanzi qualche fondo si proporranno premii o per Dissertazioni Scientifiche, o per gli autori di qualche utile sperimento.

XXII. Di due classi debbono essere le adunanze della Società, altre pubbliche, altre private.

Le private da tenersi periodicamente ogni Giovedì sono composte dal Presidente, Segretario, e dodici Membri eletti per torno fra gli Ordinarii, senza esclusione degli altri che volessero intervenirvi.

Questi dodici Socii eletti si rinnoveranno per metà ogni quindici giorni, di modo che non si trovino mai tutti nuovi, ma i sei ch' entrano si uniscano con i sei precedenti, onde tramandandosi dagli uni negli altri lo spirito delle cose, si conservi l' unità de' sistemi.

In queste private adunanze si debbono trattare tutti gli affari, de' quali la Società deve occuparsi vi si leggono tutte le corrispondenze, e si combinano le risposte, che poi estenderà il Segretario: si esaminano in ultimo le memorie, che i Socii potranno presentare, e dopo approvate per ciò che riguarda l' utilità, si rimettono a' Censori, de' quali infra si parlerà.

XXIII. Le pubbliche adunanze saranno, quattro e si terranno ogni tre mesi ne' giorni da destinarsi dalla Società, per ora nel Salone della Regia Università, con facoltà al pubblico d' intervenirvi.

Si reciterà in esse una, o più Dissertazioni di quelle, che nel frattempo saranno state presentate, esaminate, e giudicate degne di essere lette al pubblico.

XXIV. Si terrà poi nella prima Domenica del Mese di Settembre (che come principio dell' anno d' agricoltura, lo sarà pure dell'anno Accademico) la pubblica, e solenne adunanza, alla quale oltre il Corpo intiero della Società, sarà pregato d' intervenire sempre chiunque rappresenterà la M. S. nel governo del Regno.

In essa adunanza renderà il Presidente conto al pubblico de' lavori fatti dalla Società nell' anno preceduto.

Farà pure una esatta relazione di quelle scoperte, o lavori, che si fossero giudicati degni di premio; ed essendovi premi da distribuire, il Presidente presenterà i Candidati al Vicerè, perchè gli riceva da sue mani, e gli animi a meritarne ulteriori.

Qualora sia stata premiata qualche memoria, sarà invitato l' autore a leggerla egli stesso al pubblico.

In difetto sarà deto l'incarico dalla Società ad uno de' suoi Membri di fare una Orazione Accademica sopra qualche patriottico argomento.

XXV. Nelle adunanze, ad eccezione del Presidente, che avrà sempre il primo posto, e del Segretaro, che deve siedere nel posto più vicino col suo tavolino, non vi sarà luogo distinto per chicchessia.

XXVI. I Censori, di cui sopra si è parlato, verranno eletti dalla Società fra i Membri Ordinarii. Saranno due de' più dotti, ed accorti: l'ufficio di essi sarà triennale, nè potrà essere ricusato da alcuno.

Spetterà ai medesimi l'esame accuratissimo di tutte le memorie, che si presentino alla Società, onde non si leggano in pubblico che quelle che siano giudicate degne e per l'argomento, e per la condotta, e per la locuzione.

Ad uno de' medesimi alternativamente sarà tenuto il Segretario di comunicare la redazione degli atti Accademici prima di portarlo alla segnatura nella susseguente seduta.

XXVII. Gli oggetti di cui deve occuparsi la Società sono quelli principalmente che riguardano l'agricoltura, e l'incoraggimento della industria nazionale.

XXVIII. La Società Economica non aspirerà ad avere alcuna benchè piccola parte di giurisdizione, o di foro privilegiato; anzi rispettosamente lasciando libero il naturale corso alla giustizia ordinaria, volgerà tutta la sua attenzione allo scoprimento di quei mezzi che più conducano al felice conseguimento del fine per cui è istituita.

XXIX. E siccome i premii ai letterati, ed agli artisti fomentano l'emulazione, e promuovono utilmente il genio alle scienze, ed alle arti, così avrà cura l'Accademia da' primi fondi disponibili di fissare alcun premio o per chi in una Dissertazione risponderà a qualche utile quesito, o per chi proporrà qualche vantaggiosa scoperta in qualunque dei generi, ai quali la Società è destinata.

Google

Le Dissertazioni saranno consegnate al Segretaro col nome dell' autora sigillato. Allorchè sarà deciso quella che deve ottenere il premio, si aprirà il nome dell' autore, e quelli delle non premiate saranno bruciati, senza dissigillarli, rogandone l' atto il Segretaro della Società.

XXX. Sarà pur lecito a chiunque in una bussola che sarà alla porta dell' Accademia di mettere qualunque scritto, o dissertazione sottoscritta, o con epigrafe, e qualora si riconosca degna d' essere letta al pubblico sarà avvisato l' autore, e si terrà buon conto del merito, che si acquisterà per averlo presente alla prima vacanza di qualche posto Accademico.

IL DUCA DEL GENEVESE

VICERÈ, LUOGOTENENTE, E CAPITANO GENERALE DEL REGNO DI SARDEGNA.

Presidente della Reale Società Agraria ed Economica. Nella destinazione dei Membri Ordinarii della Reale Società Agraria ed Economica se da un canto Ci è parso convenevole di prescegliere l' Arcivescovo di Cagliari, il Reggente la Reale Cancelleria, l' Intendente Generale, l' Avvocato Fiscale Regio Patrimoniale, il Censor Generale, oltre il Nostro Segretaro di Stato e di Guerra, sia pel decoro della Società, che per trattarsi di soggetti illuminati e distinti, abbiamo dovuto riflettere dall' altro che dovendo ricadere il peso delli lavori della Società sulli Membri Ordinarii della medesima, potrebbero talora gli accennati soggetti trovarsi dalle incombenze annesse ai rispettivi impieghi impediti di frequentare le sessioni Accademiche nel torno, in cui ricaderebbe il loro servigio. Epperò mentre non abbiamo creduto conveniente privare la Società dei lumi ond' essi sono forniti, e che anzi Ci lusinghiamo sia per riuscire proficuo in ogni tempo l' intervento dei medesimi nelle adunanze, perchè all' istesso tempo non rimangano inceppati i lavori della Società per mancanza di essi, Ci siamo determinati di formarne una classe separata di *Socii Ordinarii nati* con facoltà di assistere a tutte le sedute della Ac-

cademia in qualità di Membri Ordinarj senz' obbligo però di fissamente intervenirvi. Accrescerà perciò questo numero alli trentasei fissati dal Regolamento: e vi diciamo essere Nostra mente, che il Presidente, Vice-Presidente, Segretario, e Vice-Segretario siano parimenti oltre detto numero, affinchè sia stabile quello che deve indefessamente lavorare coll' ordine, ed alternativa prescritta dal Regolamento. Allo stess' oggetto di conservare nei lavori il suddetto ordine ed alternativa, abbiamo stimato di creare, eziandio una Classe di *Membri Ordinarii Supplementarii*, che sarà pure composta di sei, il di cui uffizio sarà ristretto in caso di assenza od impedimento di qualche Socio Ordinario nell' atto del suo torno a supplirne intieramente le veci, onde resti fisso intieramente il numero di dodici soggetti, che si occupino degli oggetti per cui l' Accademia è stata eretta, della quale creazione ne renderete intesi tutti i Membri nella prima Congrega, perchè venendo il rispettivo torno, e trovandosi essi per sopravenienza di giusta causa impediti di assistere a qualche seduta, ve ne facciano pervenire l' avviso il giorno prima, a fine di poter voi in sua vece render avvertito in tempo chi dovrà supplire per lui. Siccome questi Socii Supplementarii avranno un fondato diritto a divenire effettivi nelle prime aperture che si facciano, così conviene che nell' elezione di essi proceda l' Accademia con quella maggiore accoccezza che si deve, per assicurare che ricada in soggetti degni da corrispondere alle viste del Governo, ed alla pubblica aspettazione. Vi trasmettiamo per ultimo l' Elenco dei Socii Ordinarii da Noi per la prima volta nominati in numero di ventotto, e frà due mesi prossimi è Nostra inten-

zione, che l' Accademia proceda alla nomma dei dodici, che mancano al compimento del fisso numero di trentasei. E senza più preghiamo il Signore che vi conservi.

Dat. Cagliari li 5 Dicembre 1804.

CARLO FELICE

Luogo † del Sigillo

DE QUESADA

ELENCO

DELLA REALE SOCIETA' AGRARIA, ED ECONOMICA

Presidente

Il Sig. Presidente Don Antonio Vincenzo Cabras

Vice-Presidente

. . . . . .

Segretario

Il Sig. Don Lodovico Baille

Vice-Segretario

. . . . . .

Tesoriere

Il Sig. Barone di Sorso

Accademici, o Socii nati

L'Arcivesc. di Cagliari
Il Regg. la R. Cancelleria
Il Segretario di Stato, e di Guerra
L'Intendente generale
L'Avv. F. R. Patrimon.
Il Censore generale

Accademici Ordinarii

Amat Don Francesco di Villarios Cavaliere Gran Croce della Sagra Religione, ed Ordine Militare de' SS. Maurizio, e Lazzaro, Gentiluomo di camera de' S. M., e Capitano generale della Fanteria Miliziana.

Amat Don Giuseppe Barone di Sorso Cavaliere Gran Croce della Sagra Religione, ed Ordine Militare de' SS. Maurizio, e Lazzaro, e Gentiluomo di Camera di S. M.

Asquer Don Gabriele de' Visconti di Flumini Cavaliere de' SS. Maurizio, e Lazzaro Maggiore nel Reggimento Sardegna.

Aymerich Don Ignazio Conte di Villamar de' Primi Scudieri di S. A. R. la Sig. Duchessa di Chiablese.

Baille Don Ludovico.

Ballero Don Antonio.

Boyl Marchese Don Vittorio Cavaliere de' SS. Maurizio, e Lazzaro Capitano d' Artiglieria, e fungente le veci di Capitano Ingegnere.

Cabras Dottore Antonio Canonico della Primaziale Cagliaritana.

Cappai Dottore Salvatore Professore di Medicina Teorico-pratica nella R. Università di Cagliari.

Chiappe Dottore Giuseppe Canonico della Primaziale, e Vicario Generale.

Cossu Gio. Agostino Canonico della Primaziale.

Cossu Cossu Avvocato Cavaliere Pietro Comandante della Fanteria Miliziana del Battaglione della Marina.

De Prunner Don Leonardo Cavaliere de' SS. Maurizio, e Lazzaro, Capitano nel Corpo de' Cacciatori Esteri, Membro di varie Accademie Letterarie, e Direttore del Reale Gabinetto di Storia Naturale, ed Antichità.

Des Geneys Barone Don Giorgio Cavaliere de' SS. Maurizio, e Lazzaro, Brigadiere nelle Regie Armate, Comandante la Regia Marina, e la Regia Galera la S. Teresa.

Fancello Conte Don Pietro Cavaliere de' SS. Maurizio, e Lazzaro, Giudice della Reale Udienza.

Garau Avvocato Raimondo Professore di Leggi Civili nella R. Università di Cagliari, Sostituto Sovranumerario dell' Avvocato Fiscale Regio.

Grondona Don Antonio Cavaliere de' SS. Maurizio, e Lazzaro, Luogotenente Colonnello nelle R. Truppe, e Maggiore della Piazza di Cagliari.

Guiso Don Nicolò Cavaliere de' SS. Maurizio, e Lazzaro, e Segretaro della Reale Amministrazione delle Torri.

Malliano Don Filiberto Canonico della Primaziale di Cagliari, Abate di S. Giovanni di Sinis.

Manca di Tiesi Don Stefano, Marchese di Santa Croce, e Vallermosa, Luogotenente Colonnello di Cavalleria nelle Regie Armate, e Cornetta delle Reali Guardie del Corpo di S. M.

Muscas Abate Efisio.

Nin Don Tommaso Marchese di S. Tommaso, Luogotenente Colonnello nelle Regia Armate, e Comandante il Corpo de' Dragoni Leggieri di Sardegna.

Pes Don Giuseppe fungente le veci del Controllo Generale.

Porcu Dottore Gaetano Canonico della Primaziale Cagliaritana, Prefetto del Collegio d' ambe Leggi nella Regia Università.

Serralutzu Avvocato Don Giambattista, aggiunto alla Regia Segreteria di Stato, e di Guerra.

Sisternes De-Oblites Dottore Don Pietro Canonico Decano della Primaziale di Cagliari.

Valentino Pilo Don Raffaele Giudica della Reale Udienza.

Vichard di S. Real Don Jacopo Alessio Cavaliere de' SS. Maurizio, e Lazzaro, Sovra Intendente provvisionale, e straordinario delle Regie Miniere, Conservatore de' Boschi, e Selve, Membro dell'Accademia delle Scienze di Torino, ed altre Accademie Letterarie.

19 942951